



## ORGANI DI INFORMAZIONE LORO SEDI

Prot. ---

Pescara, 20/7/09

**OGGETTO:** rinnovate le cariche dell'associazione Pescarabici

Durante l'assemblea pubblica dell'Associazione cittadina Pescarabici, aderente alla FIAB, la federazione italiana amici della bicicletta, tenutasi il 15 luglio scorso nella sede del Caffè letterario del Museo delle Genti d'Abruzzo, sono state rinnovate le cariche previste dallo statuto, con la elezione del nuovo consiglio direttivo (come da verbale allegato).

Durante l'incontro numerosi interventi si sono soffermati sulla necessità di insistere nella promozione della bicicletta come mezzo di trasporto strategico nell'ambito della mobilità urbana. L'obiettivo dell'associazione è porre in atto tutte quelle azioni, soprattutto di pressione nei confronti dei soggetti decisori pubblici, che siano di sostegno alla cultura e alla pratica di un uso abituale della bicicletta: queste costituiscono una delle risposte più serie ai problemi provocati dal traffico automobilistico, a partire dall'inquinamento atmosferico ed acustico, fino all'occupazione massiccia del territorio urbano, con i conseguenti scompensi sociali e sanitari che affliggono le comunità cittadine.

E' sotto gli occhi di tutti, e le numerose e frequenti note diffuse a riguardo degli organi di informazione lo confermano, che in molte città, e Pescara è una di queste, oltre a quella degli automobilisti che chiedono parcheggi, esiste una grande richiesta di maggiori spazi da parte di chi invece si muove in bicicletta. E soprattutto che siano spazi riservati e non condivisi con gli altri legittimi utenti degli spazi pubblici adibiti al trasporto urbano (siano essi strade carrabili che marciapiedi). Perché non darglieli? Perché?

La sicurezza e l'incolumità di ognuno, oltreché la salubrità dell'ambiente urbano in generale, sono sicuramente alcuni dei cardini su cui la discussione a riguardo dovrebbe essere sviluppata. Per ragioni che possiamo facilmente immaginare, tutti fanno vita dura sulla strada (intesa in senso lato): dai pedoni ai ciclisti, dai motociclisti agli automobilisti fino ai frequentatori, autisti e passeggeri, del trasporto pubblico locale. Ma per gli utenti deboli, pedoni e ciclisti, la vita è un po' più dura degli altri.

La situazione a Pescara, in particolare, va letta non guardando alcune immagini, ma seguendo il filmato di quello che avviene ogni giorno sulle strade, da cui risulta evidente la sofferenza di tutti nel muoversi in città. Non si tratta di demonizzare a priori l'uno o l'altro mezzo di trasporto a seconda delle condizioni di criticità in cui a volte alcune situazioni evolvono. Si tratta soprattutto di capire le esigenze più diffuse di tutti i fruitori della città, di valutarne la compatibilità con il complesso e articolato sistema di vita urbano e quindi di governare le scelte conseguenti.

Che l'attuale assetto organizzativo della mobilità urbana, modellato ormai da anni e anni intorno all'uso dell'automobile, sia per la comunità locale oneroso e fonte di sofferen-

za diffusa da tanti punti di vista (sanitario, sociale, ecologico) non è una novità. I tanti tentativi di venirne a capo ne sono la chiara testimonianza.

Quello che l'**Associazione Pescarabici** e la FIAB chiedono ora con forza è provare a cambiare punto di vista, uscendo soprattutto dall'auto e cominciando col mettersi il linea con quello che avviene in Europa, ma anche in tante città italiane che hanno esperienze avanzate a riguardo (a prescindere dal colore delle amministrazioni che le governano).

Qualche dato. In Italia, soprattutto, l'automobile viene mediamente usata due ore al giorno, di cui 30 minuti servono per parcheggiare e 90 per spostarsi. Il che significa che l'automobile sta ferma (lungo le strade e lo si vede) la maggior parte del tempo della sua vita. Oltre il 50% degli spostamenti urbani avviene per tragitti inferiori a 5 km. Mediamente un pedone si sposta a 5 km/h mentre un ciclista facilmente supera i 15 km/h! Basta fare pochi calcoli per capire!

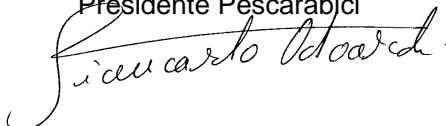
Con la recente sottoscrizione della "**Carta di Bruxelles**" del 15 maggio scorso, 27 grandi città europee, tra cui le italiane Milano e Reggio Emilia, si sono impegnate:

1. a sollecitare Commissione e Parlamento europeo ad attivare politiche adeguate per portare nei Paesi dell'Unione Europea l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto abituale dall'attuale 5% al 15% entro il 2020;
2. ad assumere direttamente **iniziative locali** finalizzate a far aumentare al 15% il "modal share" (ripartizione modale del traffico) della bicicletta e a ridurre del 50%, entro lo stesso termine, gli incidenti mortali che colpiscono i ciclisti migliorando la sicurezza delle strade ciclabili.

Al riguardo, l'Amministrazione comunale, appena insediata, è chiamata a compiere scelte e ad assumere decisioni di grande responsabilità. Al di là di "scelte emergenziali", per loro natura sempre difficili da prendere e soggette a grande criticità, si impone un percorso condiviso di nuova pianificazione, in cui tutti possano esprimersi ed in cui almeno un'ampia maggioranza possa riconoscersi.

La lunghezza complessiva delle strade urbane di tutta la città di Pescara è di circa 250 km. Cosa farne? Se per prendere le giuste decisioni si inforcano gli "occhiali della qualità della vita" di tutti i cittadini, si può dire di essere già ad un buon punto di partenza.

Giancarlo Odoardi  
Presidente Pescarabici



---

Recapito provvisorio per eventuali comunicazioni  
Giancarlo Odoardi 3393223737 - [gianodo@gianodo.it](mailto:gianodo@gianodo.it)